

L'assessore al Lavoro della Lombardia

«Nuove assunzioni, uno su due arriva dai corsi regionali»

Aprea: «Ogni anno permettiamo a 60mila ragazzi di scegliere percorsi diversi da quelli tradizionali»



■ *Il focus è sulla preparazione ai mestieri, come chiede il mercato territoriale*

VALENTINA APREA

ADRIANO BASCAPE

■ ■ ■ **La Lombardia ha investito risorse importanti, per la precisione 1,3 miliardi di euro, nella costruzione del sistema regionale di Istruzione e formazione professionale (Iefp). Il perché di questa scelta lo chiediamo a **Valentina Aprea**, assessore lombardo a Istruzione, formazione e lavoro.**

«Perché in questo modo abbiamo consentito a 60mila giovani per ogni anno scolastico e formativo, di scegliere liberamente percorsi di formazione diversi dalla scuola. Allo stesso tempo, abbiamo consentito a moltissime aziende di inserire giovani lavoratori formati e qualificati in percorsi molto integrati con il loro contesto produttivo».

Ci sono dei risultati che ne misurino l'efficacia?

«Nell'ultimo anno l'aumento delle assunzioni ha riguardato per il 50% giovani provenienti dalla Iefp».

Guida l'assessorato dal 2012. Quali sono le trasformazioni più significative che ritiene di aver attuato nel sistema di formazione lombardo?

«La più importante consiste nell'aver favorito una politica pubblica che ha anticipato a livello territoriale quanto si sta cercando di realizzare a livello nazionale, con l'integrazione della formazione al lavoro e agendo sulla formazione *on the job*».

Mi dice un provvedimento specifico che ritiene fondamentale?

«La legge regionale 30 del 2015 con cui abbiamo rafforzato l'alternanza scuola-lavoro e reso ordinamentale l'apprendistato formativo. Come è poi stato fatto anche a livello nazionale con la sperimentazione Bobba che ha aumentato a 400 le ore di alternanza obbligatorie. Nella legge 30 abbiamo previsto che i percorsi di alternanza includano una quota compresa tra il 15 e il 50% del percorso triennale, quota che nei percorsi quadriennali di diploma professionale viene innalzata da un minimo del 20% a un massimo del 50%. Invece, anticipando l'applicazione dell'apprendistato duale nella Iefp, abbiamo previsto che per almeno il 5% degli iscritti al terzo anno di Iefp venga attivato un contratto di apprendistato finalizzato a conseguire la qualifica professionale».

Ma i giovani credono in questo percorso formativo?

«La Iefp lombarda è stata in costante crescita: se nell'anno scolastico 2012-2013 qualificati e diplomati erano 13.724, nel 2016 sono stati quasi 22mila. Anche quest'anno, in controtendenza col dato nazionale, le iscrizioni Iefp, si confermano in Lombardia come prima scelta per molti studenti in uscita dal primo ciclo: 13.001 per l'anno scolastico 2017-2018».

E gli apprendisti?

«Sono passati dai 110 del 2013 ai 2.600 del 2016».



**Ha detto di temere il provvedimento
del governo che si propone proprio di
avvicinare l'istruzione
professionale alla Iefp.
Per qual motivo?**

«Il limite più grande della proposta di riordino dell'istruzione professionale consiste nella volontà politica di considerare sullo stesso piano quella statale e la Iefp regionale. Ignorando che quest'ultima ha il suo focus nella formazione ai mestieri e risponde al fabbisogno del mercato del lavoro territoriale. Viceversa, l'istruzione professionale statale risponde soprattutto a paradigmi organizzativi e metodologici orientati coerentemente all'affermazione centrale della scuola nella società della conoscenza».

Sì, ma non possiamo ignorare che non tutte le regioni hanno saputo sfruttare le loro prerogative costituzionali per costruire la Iefp e si sono rifugiate in forme di formazione professionale sussidiaria realizzate nelle istituzioni scolastiche...

«Sì, è così. Ad oggi molte Regioni hanno optato per un'attuazione parziale del sistema dell'Istruzione e formazione professionale o non lo hanno attuato affatto. Ma non se ne esce con una legge dello Stato che rischia di limitare i sistemi regionali migliori. Al contrario occorre incentivare le altre regioni a fare come ha fatto la Lombardia dal 2003, che ha colto l'opportunità per investire in questo sistema fino a diventare un modello di successo riconosciuto da tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

